

Giornale di Sicilia 7 Settembre 2011

“Droga nascosta a casa e nell’auto”.

Arrestato a un posto di blocco.

Il primo chilo gliel'hanno trovato in un vano portaoggetti. Sembrava già un colpaccio, ma il meglio doveva ancora arrivare. Perché, uno alla volta, tra le intercapedini dell'auto e gli anfratti di un magazzino gli agenti della «narcotici» hanno rinvenuto altri 17 panetti di hashish - diciotto chili in tutto - già confezionati e pronti per essere immessi nel mercato: in manette, con l'accusa di spaccio, è finito Andrea Lo Presti, pluripregiudicato di 60 anni nato in città ma residente a Carini, sul lungomare Cristoforo Colombo. La droga, che al dettaglio avrebbe fruttato 180 mila euro, è stata invece sequestrata e adesso sarà distrutta.

L'operazione, come spiegano dalla Squadra mobile, è frutto di una serie di controlli intensificati anche in vista della visita del presidente della Repubblica: da alcuni giorni, infatti, per strada sono aumentate le pattuglie, anche in borghese, che passano al setaccio i quartieri e i punti sensibili. Sabato, in tarda mattinata, durante un pattugliamento in via Cluverio i poliziotti hanno notato un'auto che procedeva a forte velocità in direzione Tribunale (uno degli obiettivi sensibili). Il conducente, un soggetto già noto alle forze dell'ordine, aveva una guida molto nervosa: continuava ad arrestare la marcia e a ripartire, guardandosi intorno come se volesse accertarsi della presenza di qualcuno che lo stava seguendo. Poi, dopo essersi tranquillizzato, ha compiuto una manovra brusca e si è reimmesso in carreggiata, rischiando di scontrarsi con un'altra auto.

Questo atteggiamento ha convinto i poliziotti che forse era il caso di approfondire. Ma una volta fermato, per giustificare la sua guida pericolosa il conducente dell'auto ha cominciato a imbastire una serie di scuse: «Non sono di Palermo», ha esordito Lo Presti. «Sto cercando l'abitazione di un amico - ha proseguito - che non riesco a trovare». Incalzato dalle domande, l'uomo però ha cominciato a contraddirsi più volte, andando in confusione e spingendo gli agenti a compiere un controllo più accurato. È bastato aprire un vano portaoggetti, per trovare il primo involucro di hashish, un chilo di droga che al dettaglio avrebbe fruttato diecimila euro. Immediatamente è stata coinvolta anche una pattuglia della sezione Antidroga, che dopo una perquisizione più accurata ha trovato altri dodici panetti nascosti nelle varie intercapedini dell'auto. Come da prassi, poi, gli investigatori hanno esteso i controlli anche all'abitazione e a un magazzino risultato nella disponibilità di Lo Presti (è stato lui stesso a indicarlo), dove sono stati rinvenuti altri cinque chili. L'uomo è stato quindi arrestato e rinchiuso in una cella dell'Ucciardone.

Adesso sono in corso ulteriori indagini per ricostruire gli altri anelli della catena.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS